



a cura di Corrado Giustozzi

## Chewing gum

Che WWW sia utilizzato oggi per ricerche di qualunque tipo è ben noto; avete bisogno di conoscere notizie circa una specifica malattia, un particolare dolce, la ricettività alberghiera delle Mascarene o gli ultimi pettegolezzi sulle Spice Girls? WWW vi fornisce il meglio, al costo di una telefonata urbana; e se volete solo togliervi una curiosità, che finora non sapevate come soddisfare?

di Raffaello De Masi

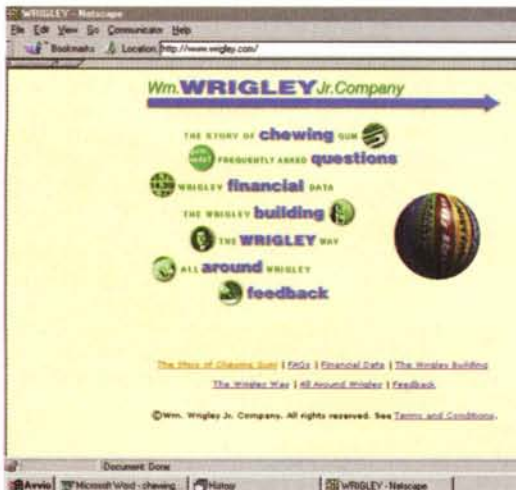
I primi chewing gum (noi bambini li chiamavamo gomme masticanti, con un curioso scambio di funzione tra oggetto e soggetto) li ho visti nei primi anni Cinquanta, quando, a qualche anno dalla guerra, i parroci erano depositari di masserizie distribuite dal piano Marshall. Le gomme nostrane, che pur si trovavano nei negozi, erano tozze, tagliate com'erano a cubetti o, al massimo, in forma di pallina, ma quella forma a lastrina ci affascinava, e dava a questo strano oggetto del nostro desiderio un sapore e un profumo particolare. Ma da dove è nata la "gomma americana", come ha raggiunto la sua grande popolarità, quali sono le curiosità che la circondano?

<http://members.aol.com/Peggum/gum2.htm/>; un interessantissimo sito, non commerciale, di un collezionista scrupoloso, che ha raccolto interessanti e vecchissimi "wrapper", involucri delle lastrine. Abbiamo qui imparato che, agli inizi del secolo, gli involucri erano molto più colorati di quelli odierni.

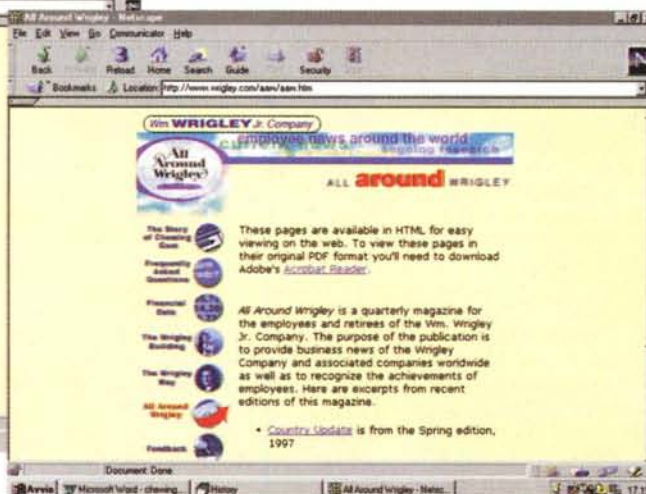
### Una piccola storia del "chewing gum"

Pare che la prima versione del chewing gum appartenga addirittura ai Greci, che risulta per certo masticassero resina di pi-

no, che veniva considerata capace di calmare l'animo e di restituire freschezza all'alito. Pare che anche i pellirosse usassero estrarre la linfa dalle conifere, poi essiccata, ed esistono testimonianze che i Maya estraessero il "chicle", una specie di caucciù ricavato dall'albero di sapodilla in primavera. Ancora, nel New England i nativi usavano estrarre la linfa dell'abete; i coloni adottarono rapidamente questa tecnica e sottoposero a essiccamento prolungato questa linfa mescolata con cera



<http://www.wrigley.com/>; il sito del più grande produttore mondiale di gomme da masticare, la Wrigley, oggi GumTech; oltre alle immancabili curiosità e alla completa linea dei prodotti, la Wrigley offre una storia del marchio ricchissima di spunti e di collegamenti; si scopre, tra l'altro, che l'industria delle gomme da masticare assorbe la maggior fetta della produzione di olio essenziale di menta.





d'api, ottenendo un prodotto duro e coriaceo che veniva conservato per lungo tempo senza problemi (tranne un fenomeno di polimerizzazione che lo rendeva ancora più duro; N.d.R.).

Ma la vera storia del chewing gum ha inizio nel 1848, quando fu realizzato il primo prodotto di tipo industriale. John B. Curtis e suo fratello realizzarono, nello stato del Maine, la prima "Pure Spruce Gum" (pura gomma d'abete) che, all'inizio, non ebbe una grande fortuna. Quando le vendite migliorarono la fabbrica si spostò da Bangor a Portland, sempre nel Maine, dove, nel 1850, la qualità fu migliorata aggiungendo paraffina all'impasto; queste, opportunamente trattate, aggiungevano profumo ai prodotti e fu possibile offrire una gamma di prodotti diversificati, come le White Mountain, le Biggest and Best, le Four in Hand, le Sugar Cream, e le Licorice Lulu. La fabbrica, nel momento di massimo successo, raggiunse un massimo di 200 impiegati in tre stabilimenti, ma le gomme d'abete, nonostante le migliori introdotte, conservavano un sapore sgradevole e certe sgradevoli impurità, così che già nel '65 il successo cominciò a tramontare.

Il primo brevetto per chewing gum fu rilasciato il 28 dicembre 1869 a tal William Finley Semple di Mount Vernon, in Ohio; individuato con n° 98304, parla specificamente di una "combinazione di gomma con altri articoli, in qualsiasi proporzione, atti alla formazione di una accettabile gomma da masticare". Semple non commercializzò mai alcuna gomma da masticare. Il vero salto di qualità fu fatto nel 1869, quando il generale Antonio Lopez de Santa Anna (noto per aver guidato l'assalto al forte Alamo), primo presidente messicano in

*http://www.junglegum.com/joy/techno.html; una raccolta ai limiti del primato. In questa collezione ci sono gomme di tutte le forme e tipi, compresi telefonini, personaggi di cartoon, parti del corpo. "Scusi, gradisce un occhio?"*



*http://www.gum-mints.com/; Varner & Lambert, un altro leader mondiale delle bubble-gum, offre in linea tutta la famiglia dei suoi prodotti, tra cui Trident e Dentyne, nomi storici ben noti anche in Italia; interessante la completa scheda dei componenti, con gli ingredienti e i particolari tecnici ben descritti.*

esilio, vendette a Thomas Adams di State Island, New York, una grossa partita di resina di sapidilla messicana, che aveva portato con sé al momento della fuga. Adams, fotografo e inventore, pensava di usarla, dopo averla vulcanizzata, come sostituto della gomma. I risultati furono modesti fino a quando Adams non tentò di bollire una piccola quantità di resina essiccata in una pentola nella sua cucina, ottenendo una sostanza soffice e gradevole da masticare, e parzialmente priva delle frazioni più volatili (e sgradevolmente amare) della resina. Adams distribuì gratuitamente questa gomma ai clienti dei negozi di dolciumi, ottenendo un lusinghiero successo. Nel 1871 costruì e brevettò una macchina per produrre e tagliare queste gomme, e aggiunse ad esse succo di liquirizia; il successo fu travolgente e le gomme Black Jack (questo il nome) divennero ben presto famose in tutto l'Est. Sei mesi dopo le gomme cambiarono forma dall'originale dado alle lastrine oggi ben note. La gomma Black Jack fu prodotta fino alla fine del '70, quando le modeste vendite la fecero sparire dal mercato e fe-

ce la sua riapparizione, fugace, nel 1886, sotto il nome di Nostalgia Gum. Merito di Adams fu anche l'introduzione delle prime gomme alla frutta (Tutti Frutti Gum) che furono abbinare, nel lancio, alle macchine automatiche per la distribuzione, installate, nel 1888, nelle stazioni della metropolitana di N.Y.

E' merito di John Colgan, un droghiere di Louisville, di aver scoperto il modo di migliorare il gusto e il profumo del chewing gum; egli aggiunse, nel 1880, gli aromi allo zucchero, prima di mescolare questo alla gomma, ottenendo un sapore più omogeneo e lungo. Verso la fine del secolo almeno una ventina di produttori si davano battaglia offrendo continuamente prodotti nuovi e particolari; da notare Bee-man's, che introdusse una gomma alla pepsina (per migliorare la digestione) e Frank V. Canning, che guidò al successo la Dentyne, la prima gomma "dentale" (?). La formula della bubble-gum attuale (tanto per capirci, quella che permette di fare le bolle) la si deve a Frank Fleer, nel 1906, ma il prodotto aveva il difetto di essere estremamente appiccicoso, tanto che si dovette attendere fino al 1928 per giungere a un prodotto accettabile. Curioso il fatto che, al momento della prima commercializzazione, la Fleer Company aveva a disposizione solo una grossa partita di colorante rosa; per motivi d'immagine il gruppo di dirigenza decise di adottare questo colore per tutta la sua produzione e, da allora, il colore standard delle bubble-gum fu questo. Altrettanto curioso fu il picco di vendite che ci fu durante il proibizionismo, visto che le gomme alla menta venivano utilizzate dai bevitori illegali per mascherare l'odore dell'alcool; a tal uopo i produttori introdussero le peppermint gum, visto che la menta piperita aveva profumo e sapore molto più forte della spearmint (la classica menta usata nell'alimentazione). Infine, è del 1950 l'introduzione della prima gomma senza zucchero.

## Conclusioni

Ahimè, lo spazio tiranno ci impone di chiudere. Comunque un rapido collegamento agli indirizzi che vedete in didascalia alle figure vi permetterà di navigare alla scoperta degli infiniti altri segreti nascosti dietro queste lastrine. Resta un ultimo dubbio; sono dannose, sono indifferenti, portano vantaggi (come pare, alla pulizia e alla salute dei denti)? Ognuno si regoli come crede anche leggendo queste righe, magari senza arrivare alle esagerazioni americane, come gomme alle vitamine, anti-invecchiamento al selenio, o capaci di aumentare le nostre prestazioni, anche in quel senso lì. A meno che qualcuno non ne abbia bisogno...

